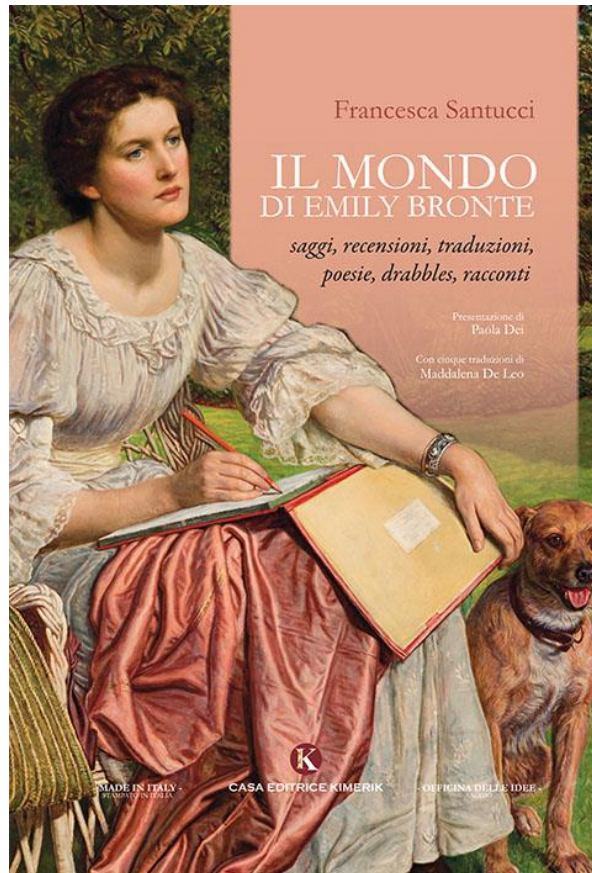


PRESENTAZIONE DI PAOLA DEI



La fascinazione che la famiglia Brontë, con le sue passioni e l'innata capacità narrativa, esercita su Francesca Santucci, scrittrice e poetessa, traspare in ognuna delle pagine del libro e ci trasmette, con passione e rigore, emozioni e pensieri che contribuiscono a formare nel lettore una memoria storica del XIX secolo e insieme a far conoscere l'unicità di personaggi indimenticabili. Una descrizione accurata di ambienti, luoghi e atmosfere che, a partire dai membri della famiglia, tocca i grandi temi della vita, dell'amore, della morte, del destino e del coraggio. Identità personali che s'intrecciano con l'identità di un popolo permettendoci di attraversare quelle esperienze di comprensione che fin da sempre ci modificano e ci arricchiscono.

*Wuthering Heights*, come ci dice la stessa autrice, è stato il primo romanzo che ha letto in una sorta d'iniziazione alla vita, seguito dal film di William Wyler uscito nelle sale italiane con il titolo *La voce nella tempesta*. Prima trasposizione cinematografica dell'opera, il film fedelmente consegnatoci alla vista sullo schermo evidenzia la forza narrativa dell'opera, connotandola di tratti caratteristici e subito riconducibili alla famiglia Brontë.

Sia il libro che il film hanno lasciato una traccia indelebile nel cuore di Francesca, che si percepisce e si materializza in molti suoi scritti fino a giungere a questo lavoro della maturità, omaggio alla memoria di vite uniche, grazie a maglie che uniscono le dimensioni spazio-temporali donando agli eventi un'entità corporea che intreccia i fili di eventi universali eppure circoscritti a luoghi e momenti della storia ben definiti.

Nello scorrere le pagine, che l'autrice ha corredato di ritratti e dipinti con i quali ci fa dialogare, ci si trova di fronte ad una tessitura perfetta, che coinvolge l'essere umano in tutte le sue dimensioni, a partire da quella artistica.

Ho letto con curiosità, appassionandomi per osmosi alle vicende della famiglia Brontë, registrando e conservando, come una buona massaia, tutti i particolari ed i dettagli che formano gli ingredienti del libro, ho assaporato la continua tensione che mi ha spinto a conoscere gli eventi della pagina successiva e, man mano che andavo avanti, mi accorgevo della profondità e, allo stesso tempo, dell'armonia che Francesca riusciva a trasmettere pur narrandoci turbinii di emozioni. Ma questo è il compito di un buon libro, dove la letteratura si fonde alla storia e alla narrativa; farci entrare dalla porta principale in quel mondo nascosto dentro ognuno di noi in punta di piedi ma toccando corde appassionate e appassionanti. Un viaggio nel viaggio di un'epoca che si concentra nelle pagine del libro dove la libertà espressiva si fonde alla lezione e alla tradizione della grande letteratura di tutti i tempi.

Con Francesca al timone ho solcato mari sconosciuti incontrando i personaggi della famiglia Brontë che, grazie a lei, come a coloro che ne trasmettono la memoria, scrittori, registi, attori, continua a navigare nelle perigliose acque della vita di ciascuno di noi.